

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 123 presentata da Ravello, inerente a *"FS Squadra Rialzo Torino Porta Nuova, Scalo Vallino: quali politiche di riduzione dell'inquinamento acustico e ambientale?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 123.
La parola al Consigliere Ravello per l'illustrazione.

RAVELLO Roberto

Grazie, Presidente.

Siamo a segnalare all'attenzione della Giunta regionale un problema che si trascina ormai da anni e che insiste in una zona centrale di Torino. Parliamo dell'area in prossimità della stazione di Porta Nuova, dove ha sede la il centro di riparazione dei treni delle Ferrovie dello Stato, Squadra Rialzo Torino Porta Nuova, zona via Chisone-Jonio, il cosiddetto "Scalo Vallino".

Attorno a quest'area sono stati registrati, ormai da anni, conseguenze decisamente impattanti sulla qualità della vita della popolazione residente, derivanti dall'utilizzo delle motrici e dei rimorchiatori a gasolio, molto spesso, a quanto risulta a rapida occhiata, anche di vecchia generazione.

Le decine di famiglie residenti in un'area fortemente antropizzata hanno provveduto a raccogliere informazioni, a effettuare segnalazioni e, soprattutto, a monitorare lo stato e l'andamento delle emissioni, soprattutto le emissioni acustiche. Sono arrivati addirittura a rilevare, anche nelle ore notturne, valori prossimi ai 75 decibel. È una zona collocata, secondo il piano di classificazione acustica della Città di Torino, come area di tipo misto, che dovrebbe avere un limite massimo, nelle zone notturne, che va tra i 45 e i 50 decibel.

A tutto questo si aggiunge anche una conseguenza sempre ambientale, ma su un altro filone: le emissioni in atmosfera. Non è il caso di ricordare per l'ennesima volta quanto il problema delle emissioni in atmosfera insista sulla città di Torino, sull'area metropolitana e su tutto il bacino padano; non è il caso di ricordare quanto la Giunta regionale si sia impegnata, ancora di recente, per rispondere alle aspettative poste dall'Unione Europea in termini di rispetto dei parametri, ma, nonostante questo, nulla pare cambiare e la qualità della vita della popolazione residente continua a risentirne pesantemente.

Pertanto, siamo a chiedere se abbia mai ritenuto opportuno fare o se abbia intenzione di avviare un'interlocuzione con RFI e con Ferrovie dello Stato, per trovare una modalità che contemperi le ragionevoli necessità industriali trasportistiche delle due società, ma le renda compatibili con la vivibilità di una porzione importante di territorio della città di Torino.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ravello.
La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Relativamente allo Scalo Vallino, l'area in oggetto si trova in una zona di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria, con presenza di attività di manovra e transito ferroviario.

Da un'analisi puntuale delle manovre programmate si evince che non vi sono movimenti notturni, ma dalla prima mattina, in particolare dalle 4,50, si registrano un paio di movimenti di manovra con materiale tecnico, mentre durante la giornata, fino alle ore 22,30, solo altre cinque manovre. Il resto dei movimenti interessa materiali a trazione elettrica.

RFI ha ricevuto il 6 novembre 2024 una nota da parte del Comune di Torino, che riporta gli esiti di un accertamento fatto tramite ARPA e che conferma i livelli di emissione acustica all'interno dei limiti di legge previsti dal DPR 459/98, che in quella puntuale area risulterebbero essere di 70 decibel nelle fasce diurne e di 60 nelle fasce notturne.

Sebbene i livelli complessivi siano conformi ai limiti legali, ARPA-Piemonte ha evidenziato – si trova una comunicazione allegata e di risposta all'Amministrazione comunale – che lo stridio delle ruote sui binari, soprattutto durante il transito dei convogli, è chiaramente udibile e potrebbe generare disturbi specialmente durante le ore notturne.

Si conferma, in ogni caso, la disponibilità di RFI a valutare eventuali segnalazioni di superamenti accertati che l'Amministrazione regionale o comunale di Torino, anche interessata a questa situazione, vorrà inviare ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto ministeriale ambiente del 29 novembre 2000.

Per un eventuale aggiornamento del Piano, fermo restando che secondo la legge 447/95 e i successivi decreti attuativi, i rilievi fonometrici dovranno essere eseguiti, come prevede la norma, da un tecnico competente in acustica, si ritiene opportuno monitorare costantemente la situazione acustica nell'area in questione e altresì farsi portavoce con RFI affinché valuti azioni di mitigazione acustica, come l'installazione di barriere o l'adozione di tecnologie che riducano l'impatto del rumore, soprattutto nelle ore notturne.

Questo intervento si inserisce nell'ambito degli impegni per migliorare la qualità della vita dei cittadini, pur mantenendo il giusto equilibrio tra la necessità di garantire un servizio ferroviario efficiente e il rispetto dei diritti alla salute e al benessere psicofisico delle persone.

Troverà allegata un inquadramento dell'area e anche la lettera trasmessa dal Comune di Torino ad ARPA di cui facevo menzione all'interno della risposta.
